

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL CEAS INTERCOMUNALE TRA L'UNIONE E I COMUNI DI SCANDIANO, CASALGRANDE, CASTELLARANO, RUBIERA, VIANO, BAISO.

Rep. N. _____

L'anno 2020, in Scandiano (RE), presso la sede legale dell'Unione Tresinaro Secchia, con la presente scrittura privata da valersi ad ogni effetto di legge

TRA

Il Comune di Baiso - Codice Fiscale 80019170358 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Fabrizio Corti nato a Sassuolo (MO) il 13 maggio 1973 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

Il Comune di Casalgrande - Codice Fiscale 00284720356 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Giuseppe Daviddi nato a Casalgrande (RE) il 13 Settembre 1964 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

Il Comune di Rubiera - Codice Fiscale 00441270352 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Emanuele Cavallaro nato a Correggio (RE) il 2 novembre 1979 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

Il Comune di Scandiano - Codice Fiscale 00441150356 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Matteo Nasciuti nato a Scandiano (RE) il 23 Gennaio 1974 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

Il Comune di Viano - Codice Fiscale 00431850353 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Nello Borghi nato a Viano (RE) il 25 Gennaio 1963 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

Il Comune di Castellarano - Codice Fiscale 80014590352 nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Giorgio Zanni nato a Scandiano (RE) il 5 Luglio 1988 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante dell'ente che rappresenta;

PREMESSO che

- Dall'Agenda 21 di Rio De Janeiro del 1992 ad oggi le organizzazioni internazionali aggiornano periodicamente le strategie e azioni volte a perseguire lo sviluppo sostenibile sul piano ambientale, sociale, economico e istituzionale dando atto dei passi in avanti percorsi ma al contempo della necessità dell'enorme lavoro ancora da fare.

- Al summit dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a New York il 25 settembre 2015, più di 150 leader provenienti da tutto il mondo hanno approvato la nuova "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Il documento tratta gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, ambiziosi e universali, che riguardano tutti i paesi e tutti gli abitanti del mondo; complessi e completi, perché includono

problematiche nuove, come il cambiamento climatico, il consumo sostenibile, l'innovazione in tutti i campi e per i quali l'educazione svolge un ruolo trasversale.

- Sono 17 gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030, articolati in sotto obiettivi con specifici target da raggiungere entro il 2030. I temi sono: sconfiggere la povertà; garantire a tutti il cibo, buona salute, istruzione ed educazione di qualità; parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia rinnovabile e accessibile, buona occupazione, promuovere innovazione ed infrastrutture; ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi; promuovere città e comunità sostenibili e inclusive, modelli di consumo e produzione sostenibili, la lotta contro il cambiamento climatico, l'utilizzo sostenibile del mare e del territorio, la pace e giustizia, le partnership per lo sviluppo sostenibile.

- In merito a "Istruzione di qualità" per lo sviluppo sostenibile si prevede tra l'altro: "Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano la conoscenza e le capacità necessarie per promuovere uno sviluppo sostenibile, in particolare attraverso l'educazione per uno sviluppo sostenibile e sostenibili stili di vita, per i diritti umani, la parità di genere, la promozione di una cultura di pace e non-violenza, per una cittadinanza globale e un apprezzamento per le diversità culturali."

- La Regione Emilia Romagna ha promosso la creazione della rete di educazione alla sostenibilità, costituita dall'insieme dei soggetti che progettano ed operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità sul territorio regionale: comuni, CEAS, scuole, associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati.

- La stessa Regione Emilia Romagna fin dal 1996 (Legge Regionale 15/1996) ha promosso sui territori, unitamente al sistema delle autonomie locali e al volontariato, strutture denominate "Centri di educazione ambientale" per offrire alle scuole e alla cittadinanza occasioni di sensibilizzazione, educazione, esperienza.

- Tale modello di collaborazione si è progressivamente evoluta dalla Legge Regionale 15/1996 alla Legge Regionale 27/2009, coinvolgendo enti locali, le istituzioni scolastiche e formative, agenzie scientifiche, associazioni di impresa e del volontariato. Si tratta di una realtà aperta, che mette in relazione le reti educanti attive sul territorio.

- Questa pluralità di istituzioni e soggetti attivi sui territori hanno l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità attraverso progetti educativi integrati che interpretano le policy di sostenibilità, sviluppando e consolidando una rete di attività e strutture che accompagnino le politiche di sviluppo sostenibile.

PRESO ATTO che

- Nel contesto del riordino istituzionale e della riorganizzazione delle strutture regionali, in base alla L.R. 13/2016 art. 9, nonché della legge nazionale n. 132/2016 art. 3 lett. G sul sistema agenzie ambientali, dal luglio 2016 la Regione ha trasferito alla nuova Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (Arpae) la gestione della programmazione in materia di educazione alla sostenibilità, mentre la policy è in capo alla Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente.

- Nel novembre 2016 Arpae ha creato una nuova struttura dedicata che si occupa della materia: il CTR Educazione alla sostenibilità.

CONSIDERATO che

- La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (CEAS) ad oggi è composta da 38 strutture specializzate, distribuite su tutto il territorio regionale.

- I CEAS sono le strutture portanti del sistema di educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna: realizzano attività educative per far crescere - nella popolazione giovane e adulta - conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità. Gli ambiti spaziano dalla cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, alla tutela della salute, pari opportunità, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali.

- I CEAS mettono a disposizione di scuole e comunità locali un'offerta formativa di qualità, organizzano progetti che coinvolgono giovani e adulti in attività di informazione, partecipazione e comunicazione per promuovere la sostenibilità e stili di vita responsabili.

- Dal 2012 i Centri di educazione alla sostenibilità sono stati riorganizzati e suddivisi in 4 tipi: CEAS Multicentri per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane istituiti dai Comuni capoluogo; CEAS Intercomunali istituiti da associazioni e Unioni di Comuni e operano in una dimensione intercomunale per erogare servizi educativi, formativi, informativi, di documentazione e assistenza didattica a scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche del territorio; CEAS Aree protette istituite dalle Macroaree Parchi e biodiversità che hanno la competenza sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, con particolare riferimento alla biodiversità e al patrimonio naturale; CEAS di Eccellenza del sistema regionale qualificati con una lunga esperienza di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità che agiscono a livello interprovinciale, regionale o nazionale.

- I CEAS devono dotarsi di uno specifico progetto educativo strategico integrato con le politiche e i programmi di sostenibilità degli enti coinvolti. Sono di supporto alla realizzazione, nel territorio di competenza, di campagne di comunicazione e altri progetti a valenza educativa di livello regionale.

- Ogni CEAS intercomunale è istituito da un'Unione o Associazione di Comuni oppure da una pluralità di Comuni tra loro convenzionati, che si accordano sui ruoli e le funzioni di ogni soggetto che partecipa all'istituzione del CEAS, attraverso la definizione di accordi nei quali siano rese evidenti le modalità di compartecipazione di ciascun ente alla vita e allo sviluppo delle attività del CEAS, come pure le strategie di integrazione delle attività educative comunicative dei CEAS nei piani e nei programmi che definiscono ed attuano politiche di sostenibilità, dei diversi comuni associati.

- Il CEAS Intercomunale collabora, ove possibile, con altre strutture presenti sul territorio quali: associazioni del volontariato, emergenze museali, aule e laboratori didattici, sportelli informativi, ecc.

- I soggetti titolari possono essere le Unioni di Comuni e i Comuni che operano mediante forme di gestione associata, come pure i Comuni che intendono gestire in convenzione tra loro il CEAS (in questo caso deve essere specificato il Comune che funge da capofila).

- Ogni CEAS deve di preferenza essere costituito da almeno 5 Comuni, fatta salva la possibilità di valutare richieste provenienti da aggregazioni di un numero inferiore di Comuni che presentino particolarità (di localizzazione, contesto territoriale, estensione o popolazione) tali da giustificare la costituzione di un CEAS Intercomunale”.

TENUTO CONTO che

- L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (delibera 110/2017) ha approvato la proposta della Giunta Regionale (delibera 96/2017) di programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2017-2019, che contiene gli obiettivi tematici e gli indirizzi per la governance, organizzazione e sviluppo della rete regionale per l'educazione alla sostenibilità.

- I comuni che costituiscono l'Unione Tresinaro Secchia (Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Viano, Baiso) nei rispettivi programmi di mandato hanno posto particolare attenzione ai temi della sostenibilità con una forte integrazione con il tessuto scolastico e del volontariato.

- I suddetti Comuni hanno costituito il CEAS intercomunale "Terre Reggiane– Tresinaro Secchia" adottando i seguenti atti:

- Delibera del Consiglio dell'Unione n° 9 del 29 Aprile 2016 (Convenzione per la gestione in forma associata del CEAS intercomunale tra l'Unione ed i comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Baiso).
- Delibera del Consiglio dell'Unione n° 24 del 30 Ottobre 2017 (Adesione del comune di Castellarano al Centro di Educazione alla Sostenibilità CEAS costituito tra l'Unione Tresinaro Secchia ed i comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Baiso. Approvazione integrazione convenzione).

PRESO ATTO della volontà espressa dai Sindaci nella Giunta dell'Unione del 14/01/2020 di rinnovare la convenzione scaduta il 31/12/2019 per la gestione in forma associata del CEAS intercomunale tra l'Unione e i comuni di Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Viano e Baiso al fine di proseguire l'obiettivo di politiche integrate finalizzate allo sviluppo sostenibile ;

Tutto ciò premesso, atteso che con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale, esecutive ai sensi di legge, è stato approvato il presente schema di convenzione:

- Scandiano: Delibera n° del

- Casalgrande: Delibera n° del

- Rubiera: Delibera n° del

- Viano: Delibera n° del

- Baiso: Delibera n° del

- Castellarano: Delibera n° del

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/2000, ha per oggetto la gestione in forma associata del CEAS intercomunale "Terre Reggiane - Tresinaro Secchia". Per le finalità di

cui alla presente convenzione viene designato il Comune di Scandiano quale capofila, referente e coordinatore (Ente Capofila).

Articolo 2 – Ambito Territoriale

Il territorio dei Comuni della convenzione costituisce l'ambito territoriale per lo svolgimento delle attività del CEAS.

Articolo 3 – Finalità del progetto educativo del Centro

Il CEAS “ Terre Reggiane - Tresinaro Secchia” assume le seguenti caratteristiche e finalità:

- Fa parte della rete di educazione alla sostenibilità, istituita dalla Regione Emilia Romagna, costituita dall'insieme dei soggetti che progettano ed operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità sul territorio regionale: comuni, CEAS, scuole, associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati.
- Si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità attraverso progetti educativi integrati che interpretano le policy di sostenibilità, sviluppando e consolidando una rete di attività e strutture che accompagnino le politiche di sviluppo sostenibile.
- Realizza attività educative per far crescere - nella popolazione giovane e adulta - conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità. Gli ambiti spaziano dalla cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, alla tutela della salute, pari opportunità, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali.
- Il progetto educativo strategico deve essere integrato e coerente con le politiche e i programmi di sostenibilità degli enti coinvolti.
- Il CEAS collabora, ove possibile, con altre strutture presenti sul territorio quali: associazioni del volontariato, emergenze museali, aule e laboratori didattici, sportelli informativi, ecc.

Articolo 4 – Organizzazione del Servizio

Il CEAS fa capo, dal punto di vista organizzativo, all'Assessorato alla Sostenibilità e all'Ufficio Ambiente del Comune di Scandiano quale Ente Capofila, che ne coordina la programmazione delle attività, la gestione dei tempi e modi di apertura della sede del centro, l'utilizzo di tutte le strutture eventualmente messe a disposizione ai fini delle attività oggetto della presente convenzione. L'assessore competente dell'Ente capofila è il Responsabile del CEAS.

Le procedure finalizzate alla gestione del CEAS (incarichi professionali, forniture di beni e servizi, ecc....) sono a carico dell'ente capofila.

Articolo 5 – Durata

La durata della convenzione è stabilita fino al 31 Dicembre 2024; eventuali modifiche alla presente convenzione devono essere approvate con conformi deliberazioni di tutti i Consigli degli Enti; la

convenzione può essere rinnovata dagli Enti aderenti, prima della sua naturale scadenza, mediante consenso espresso con deliberazioni consiliari.

Articolo 6 – Funzioni gestite in forma associata

Le seguenti funzioni sono oggetto della convenzione:

- Attività del CEAS rivolta alle scuole.
- Attività del CEAS rivolte alla popolazione.
- Gestione di documentazione/biblioteca dedicate alla sostenibilità.
- Coordinamento del CEAS con gli URP dei Comuni aderenti in relazione alla comunicazione.
- Realizzazione coordinata dei progetti di educazione alla sostenibilità.
- Coordinamento con scuole, centri culturali, enti, musei, centri di documentazione, altri CEAS, ecc...
- Altre attività proprie dei CEAS.

Articolo 7 – Sistema decisionale

Il gruppo di coordinamento, formato dai Sindaci (o loro delegati) dei comuni aderenti, provvede a dare gli indirizzi per la elaborazione del programma e delle attività del CEAS, porre in essere tutte le decisioni per il suo corretto funzionamento, gli opportuni controlli su gestione, in coerenza con quanto stabilito dai programmi regionali di informazione ed educazione alla sostenibilità.

Al gruppo di coordinamento partecipano il Responsabile e il Coordinatore del CEAS.

Il Coordinatore del CEAS viene nominato dalla Giunta dell'Unione dei comuni aderenti, ha il compito di coordinare dal punto di vista operativo le attività del centro in stretto rapporto con gli operatori e il responsabile. L'incarico di coordinatore è su base volontaria e non prevede alcuna indennità.

Articolo 8 – Il programma annuale

Entro il 30 Settembre di ogni anno viene redatto dal gruppo di coordinamento il programma delle attività, coerentemente al programma regionale e tenendo conto delle specifiche richieste dei singoli comuni aderenti in relazione alle peculiarità del territorio e delle realtà/attività esistenti.

Articolo 9 – Risorse destinate al CEAS

Le spese per il funzionamento del servizio in convenzione sono a carico degli enti associati, compatibilmente con i rispettivi bilanci.

Entro il 31 Ottobre di ogni anno il Comune capofila provvederà a comunicare agli altri enti una previsione delle spese sulla base delle attività proposte dal gruppo di coordinamento.

Al termine di ogni anno il gruppo di coordinamento predispose un rendiconto delle attività svolte e delle risorse impiegate dal CEAS, mentre il comune capofila predispose il consuntivo delle spese sostenute.

I Comuni aderenti rimborseranno al Comune di Scandiano le spese di cui sopra secondo la seguente suddivisione:

- Comune di Scandiano: 48,75 %
- Comune di Casalgrande: 15,00 %
- Comune di Castellarano: 15,00 %
- Comune di Rubiera: 11,25 %
- Comune di Viano: 5,00 %
- Comune di Baiso: 5,00 %

Il CEAS potrà usufruire di risorse finanziarie regionali (programmi INFEAS), nazionali e comunitarie ottenute grazie alla presentazione di domande e/o alla partecipazione ai bandi di concorso sulla base dei progetti approvati dal citato gruppo di coordinamento; può inoltre usufruire di risorse eventualmente erogati da enti e soggetti terzi pubblici o privati che vogliano contribuire alle attività del centro condividendone obiettivi e programmi.

Articolo 10 – Beni strumentali

La sede del CEAS è individuata nell'edificio sito in Scandiano Via del Seminario 18 (ex scuole), le cui utenze rimangono a carico dell'ente proprietario dell'edificio; altri ambienti per lo svolgimento delle attività potranno essere messi a disposizione dei singoli enti.

I mezzi, gli arredi ed i materiali utilizzabili sono quelli in dotazione all'edificio, quelli che ogni singolo ente metterà eventualmente a disposizione e quelli eventualmente acquistati su proposta del gruppo di coordinamento del CEAS.

In caso di risoluzione della convenzione le attrezzature e i beni acquistati saranno suddivisi previo accordo tra gli associati.

Articolo 11 – Impegni degli Enti associati

Gli Enti si impegnano ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio associato, oltre che ad assicurare il finanziamento delle attività che il gruppo di coordinamento deciderà di attuare.

Articolo 12 – Recesso

Ciascuno degli Enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante adozione di apposita deliberazione consiliare da trasmettere agli altri Comuni e/o al Comune capofila, purché gli impegni contrattuali assunti dallo stesso siano stati portati a termine

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello della deliberazione.

Articolo 13 – Norma di rinvio

Per tutto quello non espressamente previsto nella presente convenzione, a livello gestionale, si rimanda alle determinazioni del citato gruppo di coordinamento formato dai Sindaci (o loro delegati).

Letto, firmato e sottoscritto

- **Comune di Baiso Sindaco Fabrizio Corti** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Comune di Castellarano Sindaco Giorgio Zanni** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Comune di Casalgrande Sindaco Giuseppe Daviddi** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Comune di Rubiera Sindaco Emanuele Cavallaro** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Comune di Scandiano Sindaco Matteo Nasciuti** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Comune di Viano Sindaco Nello Borghi** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241

- **Unione Tresinaro Secchia Presidente Giorgio Zanni** _____
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 c. 2-bis della Legge 07/08/90 n. 241